

L'intervento

DS3983

DS3983

Non solo grandi opere ma investimenti per creare imprese e lavoro

di Carlo Castellano*

● a pagina 3

Non solo grandi opere Investire sui giovani con scuola e lavori nuovi

di Carlo Castellano*



Tonino Gozzi nelle ultime settimane anche con particolare vis polemica ha affrontato il rapporto tra "modello Genova" e infrastrutture. Concordo con la sua forte sottolineatura, confermata nei giorni scorsi sulle pagine di *Repubblica* da Leopoldo Destro, delegato nazionale Confindustria per la logistica e Umberto Rizzo, Presidente Confindustria Genova che Genova deve rompere l'isolamento in cui si trova e le infrastrutture rappresentano un tassello essenziale

di questo necessario processo. Qualunque Amministrazione che nella prossima tornata elettorale venga approvata dai cittadini liguri dovrà necessariamente considerare urgente e prioritario questo obiettivo. Vorrei d'altro canto proporre alcune osservazioni. Sulla Valpolcevera sono stati sinora realizzati modesti investimenti che avrebbero dovuto essere in qualche modo compensativi delle ulteriori servitù che verranno

necessariamente realizzate. Vorrei dire paradossalmente che il "cerchio rosso", che è stato idealmente



progettato intorno al nuovo Ponte San Giorgio, dovrebbe riguardare l'intera vallata perché è su questa che si scaricano maggiormente i vincoli strutturali delle grandi opere. "Il modello Genova" legato al nuovo ponte S. Giorgio, di cui va in ogni caso riconosciuto il grande merito al Sindaco Marco Bucci, può rappresentare un modello replicabile nel contesto del nostro Paese? Ogni significativa opera infrastrutturale non può fare a meno di essere configurata come parte di un disegno di rigenerazione urbana più ampio e positivo che coinvolga la popolazione.

È inaccettabile che a Genova si continui a parlare solo ed esclusivamente di infrastrutture e di grandi opere. Se proiettiamo la realtà di oggi sul futuro dei prossimi dieci-venti anni che lasceremo ai giovani, siamo troppo poco attenti alle opportunità di creare nuove occupazioni di qualità. Il lavoro povero rischia di diventare prevalente proprio perché di fatto ancorato esclusivamente ai servizi. Nuovi campi della scienza e della tecnologia offrono grandi potenzialità per Genova che ha una lunga e positiva tradizione industriale. Quando vent'anni fa insieme a 60 imprenditori e manager genovesi progettammo il Parco Scientifico e Tecnologico degli Erzelli pensavamo proprio a queste nuove opportunità di sviluppo che avrebbero dovuto da subito coniugare centri di ricerca,

Università e imprese tecnologiche. Il Rettore Delfino si è impegnato a bandire entro questo autunno la gara per realizzare l'intero Politecnico agli Erzelli ed è prevista l'ultimazione dei lavori nel 2027-28. L'allora Rettore Bignardi nell'autunno del 2006 annunciò il progetto universitario Erzelli e il Parlamento nel dicembre dello stesso 2006 stanziò i primi 75 milioni di euro su indicazione dell'allora Governo di Romano Prodi. Forse quindi il "modello Genova" deve valere solo per le grandi infrastrutture?

Oggi, dopo 18 anni, Erzelli rappresenta ancora un progetto da sviluppare non solo con il nuovo ospedale tecnologico e il centro di medicina computazionale. L'attuale configurazione azionaria di GHT che vede oggi il ruolo decisivo di AMCO (Società del Ministero delle Finanze e del Tesoro) va ripensato sempre in chiave pubblica.

A sua volta Alpim – Associazione Ligure per i Minori – si è fatto promotrice della realizzazione in Valpolcevera, nell'area Facchini prossima al ponte S. Giorgio, di un Distretto Educativo dell'Innovazione D.E.D.I. comprensivo di un Liceo Tecnologico Statale Sperimentale, di laboratori nell'energia rinnovabile e di un asilo nido insieme ad altre strutture importanti per i cittadini e i giovani. E questo in accordo con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e le Istituzioni Locali (Regione

Liguria, Comune di Genova, Città metropolitana). L'Ordine degli Architetti lancerà un bando internazionale di progettazione e Alpim, utilizzando una donazione testamentaria, ha deciso di investire 150 mila euro per questo bando progettuale. Un nuovo Liceo a tempo lungo, la cui realizzazione è prevista per il 2027-28, che sviluppi insieme alla cultura umanistica le conoscenze nelle nuove tecnologie digitali ed energetiche: dall'intelligenza artificiale, alla robotica, alla cyber security e così via. In questi ultimi anni Genova può contare su pochi promotori di nuove start-up e di nuovi team imprenditoriali come ad esempio BIC sul talent garden.

Le Istituzioni dovrebbero lanciare un grande progetto per incentivare proprio la nascita e la permanenza a Genova di nuove iniziative imprenditoriali in rete con l'Istituto Italiano di Tecnologia, l'Università e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Abbiamo urgente bisogno di attivare incubatori per aiutare i giovani a intraprendere nuove iniziative.

In sintesi, da subito realizzare in tempi brevi due campus generativi della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica baricentrate, il primo, sull'area Facchini con la vicina [Fondazione Ansaldo](#), e, il secondo, sul Parco Scientifico e Tecnologico degli Erzelli.

**fondatore Esaote e presidente Alpim*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —
**Le istituzioni
dovrebbero lanciare
un piano
per incentivare
iniziative d'impresa**

📍 **Erzelli**

Qui dovrebbe arrivare anche l'università politecnica ma i progetti si stanno trascinando da anni

— ” —